

PALAZZO CHIGI

VITERBO

Galleria d'Arte Moderna "MIRALLI"



5-12 DICEMBRE 1992

Inaugurazione: Sabato 5 alle ore 18

# PALAZZO CHIGI *arte*

Giornale/Catalogo d'Arte Edizioni A. "Museo di Santa Restituta"

Redazione : Corso Campano n. 290 c.a.p. 80016 Giugliano di Napoli  
tel./fax 081/5065095 mbx Videotel 341302579



## Comunicato stampa

Si inaugura il 5 dicembre a Palazzo Chigi di Viterbo, in via Chigi 15, la mostra d'Arte intitolata "Aree remote".

Presentata dal critico Aniello Montano, dell'Università di Salerno, la mostra raccoglie trenta dipinti e dieci sculture in acciaio degli artisti del "Gruppo di via Pavia" di Napoli, composto da: Annamaria Barbato, Silvana Cefalo, Gabriella Continisio, Francesco Saverio de Meo, Michele Giannattasio ed Antonello Leone.

Le tante Culture espropriate sotto tutte le latitudini, e le tensioni intellettuali generate da una rigorosa ricerca di una nuova dimensione sociale dell'Arte, aleggiano in questa mostra come ectoplasmi in cerca di giustizia. Crediti da incassare alla banca della Storia, è il filo conduttore che gli artisti del Gruppo di via Pavia seguono in questa mostra; crediti che sotto forma di risposte ai dubbi intellettuali, possono essere riscossi anche da ciascuno di noi, purché lealmente pentito e sempre disposto a recedere dalle proprie posizioni.

Nelle opere esposte si avvicinano richiami ai drammi delle antiche civiltà dell'America centrale, come nelle sculture in acciaio di Francesco Saverio de Meo, ai remakes in stile di Annamaria Barbato, all'Art Nouveau di Silvana Cefalo, all'Informale puro di Gabriella Continisio, ai temi di una profonda crisi concettuale dell'Arte povera di Antonello Leone, in un' interessante quanto provocatoria visione dell'Arte moderna che è almeno in Europa, ancora alla ricerca di una sua nuova dimensione sociale.

Sei artisti di provata professionalità e lunga carriera, insieme, a Viterbo, per proporre al popolo dei cultori dell'Arte e alla Critica più qualificata emozioni e riflessioni sui temi dell'Uomo, della sua Storia ma innanzitutto dei suoi problemi.

Questi temi, temi dell'Arte ma principalmente dell'Uomo, sono trattati dagli Artisti del "Gruppo di via Pavia" con una rigorosa e matura osservanza degli stili individuali, senza mai concedere niente alla tentazione collettivistica, consapevoli ciascuno di loro, che il pensiero non è cumulabile, ma soltanto confrontabile e che non vi sono valori predefiniti da raggiungere.

La mostra resterà aperta fino al giorno 12 dicembre, e durante l'inaugurazione, sarà presentato il numero zero del giornale-catalogo di critica d'Arte che sarà la ribalta ufficiale del gruppo, e su cui tutti gli intellettuali interessati potranno discutere d'Arte oltre che presentare mostre e attività artistiche.